

## Report

## Produttività

a cura di Pier Luigi Buscaiolo

# Laboratorio Monferrato



A fine novembre durante un convegno a Fubine è nato Laboratorio Monferrato.

L'incontro è stato promosso dall'Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato Unesco con il patrocinio del Comune di Fubine in collaborazione con Forum Fubine Futura, Osservatorio Del Paesaggio Alessandrino, Osservatorio del Paesaggio del Monferrato Casalese, Associazione Aregai - Terre Di Benessere ■

Ricchezza e benessere

## Una nuova iniziativa

Il tema attorno al quale si è sviluppato un intenso dibattito è stato "Economia, paesaggio e benessere collettivo: il ruolo delle imprese".

Sono intervenuti Diego Donato del **Centro Ricerche e Studi dei Laghi** (ha illustrato quali sono le opportunità esistenti in Italia per quanto riguarda l'innovazione e, in particolare, il contenuto del cosiddetto Piano Calenda di "Industria 4.0"), Barbara Pigoli, progettista Conto Sistema Fondimpresa (ha presentato il sistema della formazione continua dei Fondi paritetici interprofessionali anche soffermandosi sul perché sia difficile, in Italia, beneficiare dei finanziamenti pubblici), Enza Laretto di RINA Service Spa, (ha presentato la certificazione RINA sottolineando il valore di un ente di certificazione nel dare affidabilità e credibilità a quelle aziende impegnate a utilizzare la sostenibilità come leva strategica) e Giovanna Ceccherini di Mediterranea Consulab (ha presentato una serie di iniziative per fare del Monferrato una terra appetibile e competitiva, un prodotto turistico che effettivamente si basi sui principi di sostenibilità e permetta di creare

benessere nel nostro territorio).

All'incontro sono intervenuti rappresentanti di associazioni di categoria, amministratori ma soprattutto aziende che hanno deciso di proseguire l'esperienza e offrire il loro contributo traducendo questa iniziativa in Laboratorio Monferrato.

Un secondo incontro (più incentrato sulla comunicazione) si è tenuto invece a metà marzo, al Castello di Piovera. Anche qui un confronto tra privati, amministratori pubblici e aziende per far crescere insieme il territorio: non solo promuoverlo verso l'esterno ma aumentare la qualità della vita all'interno.

I lavori sono iniziati con una presentazione degli intervenuti, coordinata da Giorgio Borgiattino, presidente di Aregai.

Enza Laretto ha poi messo in risalto l'importanza «di avere un metodo di comunicazione comune che consente di capirsi reciprocamente, valorizzare le singole identità e raccontarle con un passaparola per rafforzare la credibilità. Il ruolo di ente di parte terza fortifica la reputazione, ma ad un territorio occorre, prima di tutto, che i vari attori siano capaci di collaborare, posizionare sé stessi

ed i loro prodotti e servizi per avere un riconoscimento che deriva dai feedback di tutte le parti interessate».

Giovanna Ceccherini, ha fatto capire l'importanza di sapere valorizzare uno stile di vita e di scelte per promuovere l'identità culturale del territorio.

Leggendo il testo del protocollo Unesco 884/2010 ha fatto capire come il dialogo, la creatività ed il modo di vivere nel rispetto delle diversità, abbia fatto diventare un sistema di valori patrimonio dell'umanità.

Gli strumenti presentati durante l'incontro, fanno parte del modello LICET® sviluppato da Aregai servono per dare credibilità e facilitare la crescita collaborativa attraverso un linguaggio comune che aiuta a ragionare sulla sostenibilità come leva strategica per creare benessere sul territorio: «LICET®, nato come marchio collettivo registrato nel 2009, ha in sé questi valori; chi li applica nelle proprie scelte/azioni, fa un percorso di crescita individuale e collettivo arricchendo le proprie conoscenze, trasmettendo sensazioni indimenticabili al proprio interlocutore e raccontando la sostenibilità senza parlare di sostenibilità.

Il modello LICET® non è solo un marchio, ma un percorso che facilita, con strumenti e metodologie, l'applicazione pratica di 5 valori: Legame con il territorio e la storia, Innovazione, Competitività e Correttezza, Eco-sostenibilità e Tutela delle persone. L'acronimo LICET in latino significa: è possibile.

I valori, scomposti in 38 criteri, integrati alle normative ISO e alle linee guida della sostenibilità, oltre che all'indicatore di benessere equo e sostenibile (BES), inserito nella legge di bilancio, consentono di auto osservarsi, presentarsi e fare percepire il beneficio delle proprie scelte/azioni oltre che individuare obiettivi di sviluppo.

Per capire meglio come funziona la comunicazione con LICET è stata presentata l'esperienza di racconto della Locanda dell'arte e di Cantine Valpane, due aziende che dal 2012 hanno intrapreso il percorso LICET e recentemente sono state coinvolte nel corso di formazione "Smart Tourism In Monferrato" rivolto ai giovani del progetto Monferrato Sottosopra finanziato dalla Compagnia di San Paolo.

«L'uso della Smart Label, consente alle aziende di appassionare i giovani in modo innovativo raccontando il valore delle azioni e delle scelte fatte, dall'altra parte consente ai giovani di interagire dimostrando competenze, interessi e talenti, aprendo la possibilità di essere protagonisti nel proprio territorio, così come vuole il progetto stesso. L'uso dell'istogramma e di parole chiave consente di comunicare la sostenibilità delle azioni e delle scelte fatte in modo chiaro, veloce, confrontabile e trasparente.

Parole e punteggi che, quando oltrepassano il livello minimo del 15%, fanno percepire l'impegno volontario ad essere sostenibili, a migliorare, secondo una visione olistica ed equilibrata della sostenibilità, la cultura, la creatività, l'economia, l'ambiente e il benessere che caratterizza l'azienda, il professionista, il progetto, il comune o l'intero territorio.

L'istogramma con le sue asticelle alte e basse fa capire dove ci sono punti di miglioramento o di eccellenza e, se gli attori locali sono preparati a collaborare, "è possibile" attivare lo scambio di esperienze per crescere ed arricchirsi reciprocamente».

Insomma un metodo per far crescere aziende e territorio attraverso la collaborazione ma soprattutto l'accesso ai fondi nazionali ed europei: questo l'obiettivo di Laboratorio Monferrato che ha già calendarizzato nuovi incontri non solo nel Monferrato Casalese ma anche nell'Alto Monferrato ■

## Aregai

AREGAI è un'Associazione culturale no profit attiva dal 2007 nella diffusione del benessere sostenibile sul territorio; tutti i suoi soci, siano essi consumatori o imprenditori, cittadini o amministratori pubblici, sono aiutati ad usare la sostenibilità a vantaggio proprio e della collettività attraverso gli strumenti e le metodologie del modello di sviluppo sostenibile partecipato LICET®. Unico nel suo genere, questo modello fonda la valutazione delle azioni sostenibili mediante la condivisione di un linguaggio comune per aiutare a prendere le decisioni migliori in modo individuale e/o collettivo. Il modello favorisce la collaborazione tra le singole realtà che progettano e producono prodotti e servizi e dimostra i benefici in termini di benessere sostenibile creato per la collettività e i mercati.

## Premio Bezzo

Il Premio Bezzo, organizzato dalle tre associazioni AREGAI-Terre di Benessere, PLEF-Planet Life Economy Foundation e AIQUAV-Associazione Italiana per gli studi sulla Qualità della Vita, ha l'obiettivo di portare le questioni del benessere equo e sostenibile sulle tavole di tutti i cittadini: nella ristorazione collettiva, nelle mense delle imprese e nei ristoranti dedicati all'ospitalità.

Si tratta di un ambizioso riconoscimento creato in memoria del Cavaliere Giuseppe Bezzo, presidente di Codé Crai Ovest e consigliere direttivo di Crai nazionale che seppe riconoscere il valore della collaborazione tra i diversi attori locali per sviluppare l'economia e il benessere del territorio, e che condivise con PLEF e AREGAI la scelta di coinvolgere in questo percorso la ristorazione.

Un premio unico nel suo genere, perché usando LICET®, un sistema innovativo di valutazione partecipata sviluppato da AREGAI, permette alle diverse parti interessate al ciclo di vita di un pasto di osservare il valore generato secondo 5 criteri di sostenibilità (Legame con il territorio; Innovazione; Competitività; Eco-sostenibilità e Tutela delle persone) e correlarlo al benessere equo e sostenibile generato sul territorio, misurabile con l'indicatore BES (indice multidimensionale del benessere equo e sostenibile, adottato dall'Italia per monitorare la qualità della vita, e introdotto nella legge di bilancio per la valutazione delle politiche pubbliche).

La prima edizione del premio, nel 2017, è stata vinta dal Comune di Casale Monferrato che con il migliore capitolato di ristorazione collettiva, ha applicato il BES a livello locale italiano, grazie da una borsa di studio del valore di 10.000 euro finanziata dal gruppo CRAI. In questo percorso Casale Monferrato è uno dei primi comuni non capoluogo di Provincia a realizzare tale studio fornendo così una nuova prospettiva di visione e analisi sulla città.

Nell'edizione 2018, il premio BEZZO si è concentrato sulla ristorazione commerciale, e su suggerimento del Comune di Casale, è stata data l'opportunità di distinguersi alle città finaliste Capitale Italiana Cultura 2020. Sono stati raggiunti circa 100 ristoratori, di cui 9 hanno superato la preselezione sulla base della proattività della città e l'abilità di presentare il proprio menu autunnale. In questo caso gli strumenti del modello LICET hanno consentito di usare gli stessi criteri di sostenibilità per valutare la coerenza tra il valore narrato (auto-valutazione), percepito (feedback dei consumatori) e valutato tecnicamente (giuria tecnica) e stilare la classifica finale.

